

Ventimila pensionati attendono i loro soldi

La Consulta boccia il blocco degli anni 2012 - 2013, imposto dal governo Monti in media si tratta di 1400 euro che potrebbero tornare nelle tasche dei bellunesi

► BELLUNO

Quasi ventimila bellunesi, 19.491 per la precisione, attendono con ansia di sapere come e quando il ministero del Tesoro e l'Inps restituiranno i soldi della loro pensione, congelati negli anni 2012 e 2013 dal governo Monti. Si calcola che in media il risarcimento possa aggirarsi attorno ai 1400 euro. Nella tabella che riportiamo qui a fianco sono indicate le fasce di pensione, con i numeri di pensionati bellunesi interessati, secondo i dati dell'Inps. Il blocco della perequazione riguardò le pensioni sopra i 1400 euro.

Secondo i conti fatti dal sindacato su una pensione con importo medio attorno ai 1500 euro, il mancato incremento è stato di 39 euro mensili, che moltiplicati per 13 mensilità, nel 2012 il taglio è stato di 507 euro. Sommati al blocco dell'adeguamento anche per il 2013, la perdita nel biennio si aggira attorno a 1014 euro. Tenendo conto anche le fasce di reddito sopra i 1750 euro lordi mensili e quelle oltre i 2000 euro lordi mensili, si può stimare che nel biennio

PENSIONATI E PENSIONATE CHE HANNO AVUTO IL BLOCCO DELLA PEREQUAZIONE NEL 2012 E NEL 2013

Pensione mensile €	Pensionati Belluno	Uomini	Donne	Pensionati Veneto
□ 1.500 - 1.749,99	5.845	3.472	2.373	114.408
□ 1.750 - 2.000	3.767	2.298	1.469	79.760
□ 2.000 - 2.249,99	2.948	-	-	57.672
□ 2.250 - 2.499,99	5.052	-	-	97.988
□ 2.500 - 2.999,99	1.879	-	-	39.012
□ 3.000 e più	1.918	-	-	47.465

cromasia

2012 - 2013 mediamente la perdita del potere di acquisto delle pensioni sia stato all'incirca di 1400 euro.

Il blocco dell'adeguamento delle pensioni deciso dal governo Monti e dalla Fornero, e annunciato tra le lacrime, come molti ricorderanno, è stato bocciato dalla Corte costituzionale che ha invitato il governo a restituire in due anni i soldi ingiustamente trattenuti con quel

provvedimento.

«L'interesse dei pensionati - si legge sulla sentenza numero 70 della Consulta - in particolare modo i titolari di trattamenti previdenziali modesti, è teso alla conservazione del potere di acquisto delle somme percepite, da cui deriva in modo consequenziale il diritto a una prestazione previdenziale adeguata. Tale diritto, costituzionalmente fondato, risulta irragionevol-

mente sacrificato nel nome di esigenze finanziarie non illustrate in dettaglio», afferma la Corte, di cui è relatore il giudice Silvana Sciarra.

Secondo la sentenza della Corte Costituzionale, la norma che per il 2012 e 2013, ha stabilito, «in considerazione della contingente situazione finanziaria», che sui trattamenti pensionistici di importo superiore a tre volte il minimo Inps scattasse il blocco della perequazione, ossia il meccanismo che adegua le pensioni al costo della vita, è incostituzionale. Così la Corte Costituzionale ha bocciato l'articolo 24 del decreto legge 201/2011.

«Questo pronunciamento - spiega il presidente regionale dell'Auser Franco Piacentini - è un atto di giustizia per migliaia di pensionati e pensionate del Veneto. Auspicio che il Governo accolga la richiesta delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl Uil, per una mirata «concertazione» sul potere d'acquisto delle pensioni e sulla necessaria «cancellazione» delle penalizzazioni presenti nel provvedimento Fornero».